

Borsa
+0,31%
Indice
Mib 971
(-2,9%
dal 2/1/87)



Lira
In ripresa
dopo gli
interventi
della Banca
d'Italia



Dollaro
In calo
A Milano
1286,5 lire
a Francoforte
1,77 marchi



ECONOMIA & LAVORO

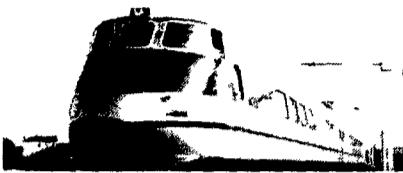
Scioperi Rispunta l'idea di una legge

ROMA Il neomistralo del Lavoro Gornien torna a parlare della necessità di «una regolamentazione del diritto di sciopero». Così in un'intervista apparsa ieri sul «Sole 24 Ore» riferendosi agli scioperi nei servizi «i codici di autoregolamentazione hanno dimostrato di non essere sufficienti per alcuni servizi pubblici mi sembra una buona regolamentazione del diritto di sciopero». Come attualità Gornien non lo dice. E non dice neppure che nonostante il fitto elenco di scioperi proclamati in queste settimane e per i giorni successivi per treni aerei traghetti il suo collega ministro dei Trasporti in nessuna di queste vertenze si è degnato di convocare le parti. Così come lo stesso codice di autoregolamentazione prevede.

Critiche e forti riserve sono venute dalla Cgil «Gornien» ha detto il segretario confederale della Cgil Edoardo Guano - «deve capire che noi vogliamo sperimentare fino in fondo i codici di autoregolamentazione che sono la base di riferimento. Vogliamo sperimentare ulteriormente i codici difendendoli rispettarli. Contraria alla proposta di Gornien anche la Cisl. «È troppo scioperato» ha dichiarato Giorgio Alessandrini segretario confederale della Cisl - «il gioco di chi da un lato mostra ogni compiacenza alle iniziative antisindacali dei comitati di base e dall'altro chiede la regolamentazione per legge del diritto di sciopero. Un intervento legislativo bloccerebbe un processo di crescita civile e democratica che abbiamo dimostrato danolici e rispettando i codici di autoregolamentazione». È tornata invece a dichiararsi favorevole ad una regolamentazione per legge del diritto di sciopero la Uil «Si può partire dalla proposta di Guano» ha detto Walter Galbusera segretario confederale della Uil - «per dare efficacia, erga omnes, alle norme in essa previste. Qualora però dovessero sorgere problemi anche di natura costituzionale noi pensiamo che la strada da battere sia quella di una legge valida per tutti che rimanda ai contenuti dei codici di autoregolamentazione negoziati dai sindacati». La proposta di Gornien ha ottenuto consensi anche in casa socialista. «Staremo a vedere cosa succederà il so che quello che viene e che anzi che affrontare i problemi alle radici cercare di dare un contributo alla soluzione di vertenze assai delicate come quella dei trasporti o quella della scuola degli esponenti di questo governo e di forze politiche come il Psi siamo più preoccupati di avere un ruolo nella campagna elettorale» P.S.

Banche Per curare l'immagine 300 miliardi

ROMA Il 98% delle banche guarda con favore a campagne pubblicitarie collettive ed i temi che vorrebbero vedere affrontati comprendono il ruolo della banca nella società le prestazioni dei servizi le diverse forme di finanziamento disponibili alla piccola e media impresa e il credito al consumo. Questi i principali dati dell'indagine che l'Abas sta conducendo sul tema della comunicazione antica. Il direttore generale dell'associazione Felice Gianani nella relazione che ha concluso oggi la «tre giorni» organizzata dall'Abi proprio sulla «comunicazione in banca». Risultato comunque - ha ricordato Gianani - che le banche hanno speso l'anno scorso oltre 300 miliardi per curare la propria immagine.



Week-end nero per chi viaggia

Il 15% dei treni soppresso Ecco l'elenco

ROMA Il black out scatta dalle 21 di domani sera. E per 24 ore pesanti saranno i disagi per chi dovrà viaggiare in treno. A causa dello sciopero proclamato dai ferrovieri autonomi della Fisals le Ferrovie dello Stato ieri hanno annunciato un lungo elenco di treni che verranno soppressi. Si tratta di circa il 15% dei convogli. Ecco l'elenco di alcuni dei principali treni a lungo percorso che tra domani sera e lunedì sera non partiranno.
Domenica il Milano Firenze delle 20.25 il Milano Firenze delle 19.45 il Milano Roma delle 22.55 il Napoli Milano delle 22.15 il Roma Palermo delle 17.30 e delle 19.11 il

Aerei Da ieri fino al 6 giugno 21 voli cancellati per l'agitazione dei piloti

Serrate trattative tra Cgil Cisl Uil e Ferrovie dello Stato per trovare un punto di intesa parallelamente la trattativa va avanti anche tra Fs e autonomi della Fisals. Fino a ieri sera però niente accordo. Risultato così confermato la raffica di astensioni dal lavoro programata dai sindacati a partire da domani. Per la discussione con i confederali tuttavia ieri si nutrirono ancora speranze di buon esito.

Ferrovie Da domani sera il blocco di 24 ore del sindacato autonomo

cordo che potrebbe in qualche modo «convogliare» seppur ad un diverso e distinto tavolo di trattativa gli autonomi della Fisals. Staremo ora a vedere l'esito della riunione andata avanti fino a notte.
Intanto ieri mattina nel corso di una conferenza stampa la Fisals ha confermato l'agitazione che scaterà alle 21 di domani sera. Le richieste con trattative dei ferrovieri autonomi superano la cifra indicata dai sindacati confederali. Ma nei giorni scorsi la Fisals pare che abbia «abbassato» il tetto dei circa 4000 miliardi richiesti in precedenza. Per quanto riguarda invece la trattativa tra ente Fs e confederali come si sa nei giorni scorsi il presidente dell'ente Lodovico Ligato aveva manifestato una disponibilità economica per «coprire» le richieste con trattative superiori ai 1300 miliardi «offerta» in precedenza. E così le Fs si sono ora impegnate in una disponibilità di circa 2000 miliardi che dovranno servire ai miglioramenti salariali alla riduzione d'orario all'aumento di produttività ecc. Ieri pomeriggio però in sede di trattativa si è verificato un piccolo colpo di scena le Fs hanno annunciato che di questi soldi circa 60000 miliardi dovrebbero essere utilizzati per il contratto dei dirigenti categoria per la quale c'è stata sempre una disputa contrattazione. In ogni caso lo scoglio più grosso che era fino a ieri sera era ripresentato dai propositi più o meno manifesti da parte delle Ferrovie dello Stato di ridurre l'occupazione.
«Cald» la vertenza anche per i piloti: ogni giorno sono al 6 giugno 1.400 cancellati 21 voli tra le 6.30 e le 8.30 di mattina la «fascia» oraria in cui vengono effettuati gli scioperi. L'agitazione è scattata ieri. Intanto notevoli disagi sta provocando nei collegamenti tra la Sicilia e le isole Eolie i agilizatori del personale della Siremar aderente alla Cisl. Dalla protesta si sono dis-

PAOLA SACCHI
ROMA Un fine settimana di fuoco per chi viaggia. L'elenco degli scioperi del personale di treni aerei traghetti suona come un bollettino di guerra. I dis-oggi sono iniziati ieri per l'agitazione di due ore al giorno fino al 6 giugno dei piloti aderenti al sindacato autonomo Aipi. E per domani e previsto a partire dalle 21 fino alla stessa ora di lunedì 25 lo sciopero dei ferrovieri autonomi della Fisals. Dopo gli spragli aperti nei giorni scorsi il negoziato tra Fs e confederali ieri ha registrato qualche intoppo. Ma fino a ieri sera in ambienti sindacali si parlava di una reale possibilità di arrivare all'accordo. Un ac-

cordo è andata avanti la trattativa tra Cgil Cisl Uil e Ferrovie dello Stato. Come si sa i sindacati confederali hanno già deciso nei giorni scorsi uno sciopero di 24 ore dalle 21 del 28 maggio alla stessa ora del 29. Fino a tarda ora si è lavorato per arrivare ad un ipoteso di accordo. Trattative sono andate avanti anche tra Fs e autonomi della Fisals. Dopo gli spragli aperti nei giorni scorsi il negoziato tra Fs e confederali ieri ha registrato qualche intoppo. Ma fino a ieri sera in ambienti sindacali si parlava di una reale possibilità di arrivare all'accordo. Un ac-

Le banche presto «senza rete»

Reggeranno la concorrenza dall'estero?

ANGELO MELONE
ROMA Alleggerimento dei vincoli possibilità di programmare strategie apertura di più spazi di mercato e di una strada che porta alla maggiore concorrenza. Potranno essere queste le conseguenze delle decisioni prese giovedì dal Cnr il Comitato interministeriale per il credito ed il risparmio sotto la presidenza di Giovanni Goria in sostanza un nuovo passo sulla strada della «regolazione» finanziaria e creditizia imbroccata dalla autonomia monetaria dopo la abolizione della riserva sugli investimenti di capitali italiani all'estero. Ma è soprattutto sul sistema bancario - ed i provvedimenti di giovedì lo dimostrano - che la Banca d'Italia prepara in questo processo di preparazione alla piena apertura comunitaria che avrà come tappa finale il 1992.
Saranno le banche rispondere con la efficienza a questa «spinta propulsiva» della Banca d'Italia? Si assisterà a concreti passi avanti nella trasparenza degli istituti nell'efficienza dei servizi finanziari collaterali in una maggiore attenzione allo sviluppo dell'e-

conomia reale? E soprattutto uscirà il governo dal mutismo che finora lo ha contraddistinto su tutte queste questioni? Domande impegnative e che attendono una verifica nei prossimi mesi insieme alla reale capacità di trasferire i controlli sul patrimonio degli istituti ed alla capacità delle banche di reggere le sfide che gli verranno anche dalla possibilità aperta alle filiali delle banche estere di operare sul territorio nazionale cosa che fino ad oggi non era consentita.
Ma proviamo a riassumere le decisioni del Cnr. La prima riguarda un avvio di razionalizzazione della rete degli sportelli bancari: tutti gli sportelli dovranno essere portati alla piena operatività. Non esisterà in pratica la complessa distinzione attuale tra sportelli ordinari stagionali sportelli valuta eccetera. Tutti dovranno divenire ordinari (il provvedimento ne coinvolgerà al cune migliaia) e seconda importante modifica - potranno essere ceduti direttamente da banca a banca diretto attraverso la Banca d'Italia.



I dirigenti scioperano In pericolo le denunce?

ROMA Sletteranno i termini per i versamenti dell'autotassazione di maggio? E un'eventualità che il ministero delle Finanze fa sapere di «non prendere nemmeno in considerazione» ma che non appare così peregrina di fronte al nuovo sciopero procl-



Scende rendimento dei Cct: tra 9,50 e 9,75%
Scendono ancora i rendimenti dei Cct certificati di credito del Tesoro alla prossima scadenza si tratterà di percentuali tra il 9,50 e il 9,75. Lo ha disposto il ministro del Tesoro con una serie di decreti pubblicati ieri. Si tratta delle cedole annuali e semestrali pagabili nei mesi di dicembre 1987 e di giugno 1988 su ben nove emissioni. Ecco l'elenco. Scende dall'11 al 9,50% il rendimento delle cedole annuali in scadenza al 18 giugno del 1988 e dal 13,05% sempre al 9,50 quello del 1° giugno 1985 infine dall'11,50 al 9,75% la scadenza 1° giugno 1986. Per le cedole semestrali si passa da rendimenti del 5,85% a rendimenti tra il 5,50 e il 4,70%. Queste le scadenze interessate: primo dicembre 1987 e primo novembre 90 primo giugno 1988 e primo dicembre 1991 infine 18 dicembre 1990.

Confindustria: non tutti con Lucchini

«Il vero ruolo politico della Confindustria e quello di impostare la riforma istituzionale piuttosto che dire «votare pentapartito» è la replica del presidente dei giovani imprenditori Antonio D'Amato al presidente della Confindustria D'Amato insiste. Lucchini può dare un'indicazione ma questa «non deve assorbire il modo di far politica dell'associazione». Comunque D'Amato assolve il presidente «È il più indipendente» che la Confindustria abbia avuto.
Anche i dolci si rinnovano il gruppo Barilla di Parma e la «Laborator nunti Spa» hanno raggiunto un accordo per sperimentare insieme nuovi prodotti e nuove tecnologie da forno. Per chi non lo sapeva la «Laborator nunti Spa» è titolare del marchio «Tre Marie» quello del panettone basso che face tanto ritorno all'antico. Dolci a parte si tratta di una penetrazione dei due gruppi alimentari. La Barilla partecipa al capitale della «Laborator». I quali ci tengono a far sapere - con un comunicato - che la gestione della ditta resterà alla società e al suo management.

Rallentano i consumi di energia Cee

Nel 1986 i consumi energetici sono «resciuti molto meno che nel biennio precedente in tutta Europa. Suo dati diffusi ieri da Eurostat. L'aumento dei consumi elettrici non ha seguito la crescita in altri settori in particolare del prodotto interno lordo (che è stato del 2,5%) e della produzione industriale (+1,9%). È migliorata come si dice in gergo, la produttività energetica. Sono invece aumentate le vendite di prodotti petroliferi in un incremento del 2,4% sul 1985 il primo registrato della Cee dal lontano 1979. Limpot di petrolio inoltre è aumentato in media del 9,9% nei dodici paesi della Comunità del 12,3% in Italia. Anche nella Germania federale e cresciuto del 15,1%.

Previdenza all'Eni: critiche dei sindacati

Le notizie di stampa relative all'intenzione dell'Eni di gestire direttamente il rapporto con un «pool» di assicurazioni per la previdenza integrativa hanno suscitato le proteste del dirigente della Fisals Cisl Angelini.
L'Eni - secondo il sindacalista - sta attuando una «doppia politica» sulla previdenza integrativa. E comunque avrebbe dovuto consultare i sindacati.

Cala la produzione mondiale di acciaio

Anche i dati di aprile confermano la crisi mondiale dell'acciaio. Secondo l'istituto internazionale del ferro e dell'acciaio (sede a Bruxelles) la produzione di acciaio nel mondo è calata in questo mese dello 0,6%. Nelle aree industrializzate si va dal 4,4% in meno della Cee al 2,5% del Giappone. In Europa la produzione è diminuita soprattutto in Germania (1,4%) mentre è aumentata del 2,7% in Gran Bretagna. Gli Usa hanno prodotto il 4,8% in più ma la crisi in questo paese rimane gravissima. In Italia c'è stato un calo del 3,8%.

10 comunicazioni giudiziarie Crack Sogefin-Unifin risparmiatori in cerca dei soldi perduti

MILANO Il sostituto procuratore della Repubblica Francesco Greco ha emesso comunicazioni giudiziarie contro una decina di amministratori dei gruppi Sogefin e Unifin due società finanziarie dichiarate fallite ed alle quali migliaia di risparmiatori avevano affidato un centinaio di miliardi. Queste finanziarie avevano offerto titoli di partecipazione agli investimenti da loro promossi tramite fiducie presso imprese e servizi per la salvaguardia ambientale ammonta a 370.000 persone più di quelle impiegate da chimica e farmaceutica insieme l'Italia come si sa viene nelle posizioni di coda. Le leggi ambientali, nota Rath - sono spesso ottime il problema viene dopo nella lentezza e debolezza delle loro applicazioni.
re le azioni della compagnia di assicurazioni Firs che risultavano di proprietà della Sogefin. Poco prima della dichiarazione di insolvenza la Sogefin ha venduto le azioni Firs alla finanziaria Pacchetti.
Dietro il crack c'è una storia complicatissima di operazioni azionarie che hanno un comune denominatore: nessuno dei protagonisti possiede quantità rilevanti di denaro e sperava anzi di farsi dei miliardi approfittando della crisi di alcune società. Gli unici a metterci denaro buono erano i risparmiatori invitati a sottoscrivere contratti sulla cui realtà e redditività non avevano evidentemente informazioni. Ciò è stato consentito dalla distrazione delle autorità politiche e di vigilanza.

Cipputi scopre la «risorsa ambiente»

Ambiente tecnologia e lavoro. La Fiom nazionale si è misurata in un convegno di due giorni a Milano sulle contrattazioni e sulle prospettive che possono nascere dalle diverse combinazioni di questi fattori. E a poco tempo dai disastri di Ravenna e di Genova non si tratta certo di un dibattito accademico, ma di una quanto mai sofferta «scelta di campo».

STEFANO RIGHI RIVA
La scelta di campo è tra le ragioni dell'occupazione e il caso di dire a tutti i costi e le minacce sempre più concrete e immediate di un ambiente che si ribella al sovaccanico di sollecitazioni spasmodiche cui è sottoposto. Su questa scelta si esprime Guido Bolaffi segretario nazionale della Fiom relatore al convegno «Cerchiamo di rompere il sen-

flesso di difesa a oltranza del «status quo». Dunque il problema è di non arrivare senza un progetto senza un'arma di difesa alla stretta.
Dobbiamo proporre Bolaffi considerare oggettive le leggi dell'ambiente e così come facciamo per le leggi di mercato. E di conseguenza predi sporte delle salvaguardie simili a quelle con cui governiamo le ristrutturazioni e la mobilità che ci impone il mercato». E la proposta non è velleitaria se ci si convince che la salvaguardia dell'ambiente non è più un esito residuale del processo produttivo, ma un elemento costitutivo della

nuova rivoluzione industriale. Ma la Fiom non si è voluta accontentare di una dimensione nazionale del problema non c'era bisogno di Cernobyl per capire che questo dell'ambiente è uno dei temi che attraversano i confini. All'appello dei metalmeccanici italiani hanno aderito i tedeschi dell'Ig Metall e gli svedesi del Svenska Metall che hanno riportato le penenze più avanzate di Lur jya.
Fritz Rath segretario confederale della Ces la confederazione europea dei sindacati porta dei dati significativi: la nuova legislazione tedesca che ha imposto standard elevati di sicurezza per i grandi depositi di combustibile ha creato in due anni 145.000 posti di lavoro e ha impegnato investimenti per più di 16.000 miliardi di lire.
In Francia l'occupazione complessiva in imprese e servizi per la salvaguardia ambientale ammonta a 370.000 persone più di quelle impiegate da chimica e farmaceutica insieme l'Italia come si sa viene nelle posizioni di coda. Le leggi ambientali, nota Rath - sono spesso ottime il problema viene dopo nella lentezza e debolezza delle loro applicazioni.